

ALESSANDRO E I BULLI.

Nel 2008 arrivò un bambino in città, si chiamava Alessandro. Aveva un "difetto", non aveva una gamba, però per lui non era un problema, fino a quando non andò a scuola. Lì tutti i bambini lo escludevano, tranne un bambino di nome Pino, perchè sapeva cosa si provava. Notai che durante la lezione i miei compagni continuavano a guardarlo, prendendolo in giro. Suonò la campanella dell'intervallo e tutti andarono nell'atrio, Alessandro venne portato fuori dalla professoressa e durante tutto l'intervallo i ragazzi parlavano e lo guardavano male. Tornando da scuola incontrò il gruppo di bulli che non lo picchiarono ma gli rubarono le stampelle, Pino vide la scena e lo portò a casa, appena arrivarono a casa Alessandro si chiuse in camera. Il giorno dopo Pino andò dai bulli e gli disse di smetterla, ma loro non lo ascoltarono e iniziarono a prendere in giro anche lui, perchè era amico di Alessandro. La mamma il giorno dopò andò a parlare con il preside, il quale decise di sospendere i bulli per il loro comportamento verso Alessandro, i bulli però non ci stettero e gli bucarono le ruote della macchina. Il giorno dopo il preside convocò con urgenza tutti gli alunni nell'aula magna. Parlò chiaramente di regole di convivenza civile e rispetto, Alessandro decise quindi di intervenire e raccontare la sua storia. Molti studenti, ascoltandolo, si resero conto di quanto lo avessero giudicato male. Pino con i suoi sorrisi lo incoraggiava dal posto. La classe cominciò a scoprire che Alessandro non era quello "diverso", ma un bambino spiritoso e pieno di talento. Un anno dopo, in seconda, i bulli hanno chiesto scusa, non divennero amici, ma impararono a rispettarlo.

